



FARMACISTA CLINICO DI REPARTO? UNA REALTÀ GIÀ ALL'ESTERO

a cura di

Alessia Currao

PharmD Clinical Research Coordinator - ICU/Cardiology Unit

S.C. Cardiologia I, "RESTART" group.

Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica, Università degli Studi di Pavia

Introduzione

Negli ultimi anni il farmacista clinico di reparto sta emergendo come figura chiave nel panorama assistenziale ospedaliero a livello globale. Si tratta di un professionista sanitario sull'uso appropriato del farmaco (efficace, sicuro ed economico) che, in aggiunta al controllo quali-quantitativo, alla dispensazione e all'allestimento estemporaneo dei farmaci, ha un maggiore coinvolgimento nell'assistenza al paziente, collaborando attivamente con il team di cura, medico e infermieristico, a garanzia di maggiore sicurezza ed efficacia dei trattamenti farmacologici adoperati. La funzione del farmacista non si limita più, dunque, alla conoscenza del farmaco, alla sua produzione e logistica ma comprende attività dedicate ai pazienti con lo scopo di ottenere il miglior risultato, sia individuale che sociale (salute pubblica), attraverso il monitoraggio dell'uso e dell'adeguatezza dei medicinali. Ciò si traduce in una migliore qualità dell'assistenza e profilo di sicurezza per i pazienti.

Nonostante lo sviluppo di progetti pilota, le ampie evidenze scientifiche a supporto, il sostegno di Società scientifiche nazionali e internazionali (SIFaCT, Società Italiana di Farmacia Clinica e Terapia e ESCP, European Society of Clinical Pharmacy) e recenti progressi nell'introduzione sperimentale in alcuni ospedali con netto miglioramento degli esiti clinici, in Italia il riconoscimento e l'integrazione di questa figura professionale nel sistema sanitario rimangono ancora limitati rispetto ad altri Paesi, europei e non.

Importanza del Farmacista Clinico

Il farmacista clinico di reparto contribuisce significativamente a migliorare gli esiti di salute dei pazienti. La sua presenza nel team sanitario si è dimostrata associata ad una riduzione delle complicanze legate ai farmaci, a una migliore gestione delle terapie e a una diminuzione dei tempi di degenza ospedaliera. Inoltre, il farmacista clinico svolge un ruolo chiave nella promozione di pratiche sicure ed efficaci nel trattamento farmacologico.

Il coinvolgimento del farmacista clinico non solo ottimizza la terapia, ma migliora anche la comunicazione e la collaborazione all'interno del team sanitario, rendendo il percorso di cura più efficace e integrato.

Studi recenti hanno evidenziato come l'integrazione del farmacista clinico di reparto possa portare a un miglioramento significativo degli esiti clinici, riducendo complicanze e tempi di degenza¹⁻².

Confronto internazionale

Negli Stati Uniti, il farmacista clinico è un componente chiave del team sanitario. Con programmi di formazione specifici, i farmacisti clinici sono abilitati a gestire le terapie farmacologiche e a partecipare attivamente alla cura del paziente (Cohen & Kinsella, 2023). Il loro ruolo è ampiamente riconosciuto, e studi hanno dimostrato un impatto positivo sulla sicurezza dei pazienti e sui risultati clinici³.

Nel Regno Unito, il National Health Service (NHS) ha implementato programmi che integrano i farmacisti clinici nelle équipe multidisciplinari, evidenziando la loro importanza nel migliorare la qualità dell'assistenza e nell'ottimizzare l'uso delle risorse sanitarie⁴.

La situazione legislativa della Farmacia Clinica in Europa è molto diversificata.

Uno sguardo alla situazione europea è offerto dalla European Association of Hospital Pharmacy (EAHP) che attraverso le "Good Practice Initiative" diffonde in Europa le buone pratiche già attivate in singoli Paesi con l'obiettivo di portare a conoscenza di tutta la comunità esempi di applicazione che possono essere riprodotti in altri contesti. Ad esempio, prevedere l'intervento del farmacista nei setting ospedalieri più critici, e spesso con organici limitati, nei pazienti che ne traggono maggior beneficio (es. pazienti con danno renale severo).

In Belgio una legge ha definito in modo più dettagliato e completo la farmacia clinica introducendo i concetti di: integrazione in team sanitari multidisciplinari, informazione sul farmaco, collaborazione con il team infermieristico sulle raccomandazioni per il rischio clinico, partecipazioni alle sperimentazioni cliniche per studiare l'effetto sul paziente, assistenza sanitaria ai pazienti ricoverati e dimessi.

Stato dell'arte in Italia

In Italia il farmacista clinico è una figura ancora in evoluzione che ha ottenuto riconoscimento formale con la legge 219/2006, che ha delineato un quadro normativo per l'assistenza farmaceutica. La legge ha avviato un importante processo di riconoscimento delle competenze, sebbene il suo potenziale rimanga ancora poco sfruttato e l'integrazione del farmacista nelle équipe multidisciplinari rimane limitata.

La legge italiana, oltre ad essere datata, è limitata e necessita sicuramente di una revisione.

Barriere e sfide in Italia

Sebbene in Italia siano stati compiuti progressi significativi nel riconoscimento di questa professione, è necessario un impegno maggiore per integrare i farmacisti clinici nelle équipes sanitarie e superare le barriere culturali e professionali esistenti.

In Italia, uno degli ostacoli principali all'integrazione efficace del farmacista clinico è la mancanza di consapevolezza del suo ruolo tra i professionisti sanitari. Un'indagine condotta da Gallo et al. (2021) ha rivelato che molti medici non conoscono appieno le competenze del farmacista clinico, limitando la possibilità di collaborazioni efficaci.

Nonostante i benefici riconosciuti, il farmacista clinico in Italia affronta diverse sfide. La mancanza di un modello consolidato di integrazione e la scarsa valorizzazione della professione all'interno delle équipes multidisciplinari rappresentano tra i principali ostacoli (Rapporto Ministero della Salute, 2021). La scarsa consapevolezza del suo ruolo da parte di medici e pazienti limita le sue possibilità di intervento nella pratica ospedaliera. Inoltre, la carenza di dati e ricerche locali può ostacolare la valutazione dell'impatto clinico dei farmacisti nei reparti ospedalieri italiani.

Il ruolo del Farmacista Clinico di reparto¹⁻⁸

Il farmacista clinico di reparto non si limita a dispensare farmaci, ma collabora attivamente con il team sanitario per ottimizzare le terapie farmacologiche, monitorare i pazienti e prevenire complicanze. Le sue principali responsabilità includono:

Valutazione delle terapie: analizza le prescrizioni mediche per garantire l'appropriatezza della terapia in base alle condizioni cliniche del paziente.

Monitoraggio e Follow-Up: segue l'andamento clinico dei pazienti, suggerendo modifiche alle terapie, quando necessario.

Educazione del paziente: fornisce informazioni utili riguardo l'uso corretto dei farmaci, migliorando l'aderenza alle terapie e gli esiti.

Prevenzione degli errori: identifica e previene potenziali interazioni farmacologiche e eventi avversi.

Le attività del farmacista clinico di reparto possono variare a seconda della struttura e del reparto in cui opera, ma in generale includono:

Consulenza al Team sanitario: collabora con medici e infermieri per ottimizzare le terapie farmacologiche. La sua presenza nel team consente di prendere decisioni informate, basate su evidenze scientifiche.

Monitoraggio della terapia: è responsabile del monitoraggio continuo dell'efficacia e della sicurezza delle terapie farmacologiche. Valuta le risposte ai farmaci e suggerisce modifiche quando necessario.

Educazione del paziente: informa sull'uso corretto dei farmaci, possibili effetti collaterali e interazioni. Questo aiuta a migliorare l'aderenza alle terapie e a ridurre il rischio di complicanze.

Gestione e approvvigionamento dei farmaci: si assicura che i farmaci siano disponibili, conservati correttamente e utilizzati in modo appropriato.

Conclusioni

L'importanza del farmacista clinico di reparto all'interno delle strutture sanitarie, specie nei contesti più critici, è ormai evidente e ampiamente supportata da evidenze¹⁻⁸. La sua competenza e il suo approccio multidisciplinare non solo arricchiscono il team di cura, ma garantiscono anche un'assistenza più completa e personalizzata.

Nonostante ciò il riconoscimento e l'integrazione di questa figura nel sistema sanitario italiano rimangono limitati.

Per massimizzare il potenziale di questa figura professionale, è fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza del suo ruolo, investire nella formazione e definire chiaramente le competenze e le responsabilità. Solo così il farmacista clinico potrà contribuire in modo significativo al miglioramento della qualità dell'assistenza e della salute pubblica.

Prospettive future

Le prospettive per il farmacista clinico di reparto in Italia sono ottimistiche. Con il crescente riconoscimento del valore della farmacoterapia personalizzata e della gestione integrata delle malattie croniche, c'è una crescente domanda di farmacisti clinici nelle strutture sanitarie. Inoltre, con l'evoluzione delle terapie e delle esigenze sanitarie, il ruolo del farmacista clinico diventerà sempre più centrale, rappresentando indubbiamente un valore aggiunto nel percorso di cura. L'incremento delle collaborazioni interprofessionali e l'implementazione di programmi di formazione continua potrebbero facilitare l'integrazione dei farmacisti clinici nelle équipes sanitarie.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti significativi nella digitalizzazione e nell'innovazione dei servizi sanitari, aprendo nuove opportunità per il farmacista clinico di contribuire ad una gestione più efficace dei farmaci e ad una sorveglianza attiva degli eventi avversi. In questo contesto, potrà svolgere un ruolo di primaria importanza nell'implementazione di sistemi di monitoraggio e analisi dei dati relativi all'uso dei farmaci, contribuendo a migliorare la sicurezza e l'efficacia della terapia.

Inoltre, l'accento crescente sulla medicina basata sull'evidenza e sull'approccio centrato sul paziente favorirà una maggiore valorizzazione del farmacista clinico come parte integrante della team di assistenza sanitaria. Le iniziative per promuovere la consapevolezza riguardo al ruolo del farmacista clinico tra i professionisti sanitari e il pubblico rappresentano ulteriori passi in avanti verso una sua più ampia integrazione nel sistema sanitario italiano.

Attività del Farmacista Clinico (es. di applicazione in ambito cardiologico)	Descrizione	Benefici per il paziente	Impatto sul Sistema Sanitario
Revisione delle prescrizioni (medication review)	Analisi critica delle prescrizioni per identificare possibili interazioni, allergie e controindicazioni, soprattutto in pazienti critici. Adattamento delle terapie per pazienti con insufficienza cardiaca e altre patologie croniche.	Riduzione degli errori di prescrizione. Maggiore sicurezza e aderenza al regime terapeutico.	Riduzione dei costi associati a eventi avversi e ricoveri.
Monitoraggio della terapia	Valutazione continua della risposta del paziente alla terapia, in particolare nei contesti critici di rianimazione e terapia intensiva. Sorveglianza attiva per identificare eventi avversi legati ai farmaci.	Adattamento tempestivo delle terapie per ottimizzare gli esiti clinici. Riduzione degli eventi avversi e miglioramento della sicurezza farmaceutica.	Maggiore efficienza nell'uso delle risorse ospedaliere e riduzione della durata del ricovero.
Gestione della terapia anticoagulante (Programmi di Stewardship)	Monitoraggio e ottimizzazione dell'uso di farmaci anticoagulanti in pazienti con patologie cardiovascolari.	Prevenzione di eventi tromboembolici, complicanze emorragiche ed effetti avversi. Miglioramento degli Esiti Clinici.	Ottimizzazione delle risorse sanitarie e riduzione dei costi legati a complicanze. Maggiore qualità dell'assistenza.
Ottimizzazione della Terapia Antibiotica (Programmi di Stewardship)	Gestione delle terapie antibiotiche per garantire l'uso appropriato e ridurre il rischio di resistenza agli antibiotici. Informazioni ai pazienti sull'uso corretto degli antibiotici, promuovendo una maggiore consapevolezza e responsabilità nel loro utilizzo.	Prevenzione delle infezioni Resistenti. Miglioramento dell'Efficacia del Trattamento. Riduzione degli effetti avversi legati a terapie inappropriate o eccessive. Maggiore consapevolezza. Miglioramento degli Esiti Clinici.	Riduzione dei costi sanitari (diminuzione delle infezioni nosocomiali e del ricovero). Gestione più efficiente delle risorse ospedaliere. Pratiche di prescrizione appropriate. Maggiore qualità dell'assistenza.
Monitoraggio della funzione cardiaca	Valutazione della risposta ai farmaci in pazienti con insufficienza cardiaca.	Ottimizzazione della terapia e miglioramento dell'equilibrio emodinamico.	Ottimizzazione della durata del ricovero e riduzione dei costi associati.
Educazione e consulenza ai pazienti (drug counseling)	Informazione e supporto ai pazienti riguardo ai loro farmaci e terapie, con focus sull'aderenza nei contesti critici.	Maggiore aderenza al trattamento e soddisfazione del paziente. Miglioramento della qualità della vita.	Riduzione dei costi a lungo termine grazie a una gestione più efficace delle patologie.
Collaborazione interdisciplinare	Lavoro in team con medici, infermieri e altri professionisti sanitari per un approccio integrato multidisciplinare.	Approccio olistico alla cura, migliorando la qualità del servizio. Approccio coordinato che migliora l'assistenza complessiva.	Incremento dell'efficienza operativa e riduzione dei tempi di ricovero.
Deprescribing	Identificazione e riduzione di farmaci non necessari nei pazienti in politerapia con molteplici comorbidità.	Miglioramento della qualità della vita e diminuzione degli effetti avversi.	Riduzione dei costi associati a trattamenti farmacologici non necessari e riduzione delle riammissioni.
Audit Clinici e Ricerca	Conduzione di audit clinici per monitorare l'uso dei farmaci e migliorare le pratiche farmaceutiche, in particolare nei contesti più critici. Contributo alla crescita delle evidenze e alla formazione continua.	Maggiore sicurezza e efficacia nelle terapie cardiologiche.	Supporto per l'implementazione di pratiche basate su evidenze e riduzione degli sprechi. Supporto alla riduzione dei costi attraverso pratiche farmaceutiche più efficaci.
Gestione della terapia del dolore	Ottimizzazione delle strategie analgesiche per pazienti cardiopatici critici con dolore toracico.	Miglioramento della gestione del dolore e maggiore sollievo per il paziente.	Riduzione dei costi associati a terapie inadeguate o inefficaci, e delle complicanze con prolungamento delle ospedalizzazioni.
Supporto nelle transizioni di cura	Assistenza nella transizione delle cure durante il trasferimento tra reparti.	Continuità della terapia e riduzione delle interruzioni terapeutiche. Miglioramento della sicurezza.	Maggiore efficienza del sistema e riduzione delle riammissioni ospedaliere.
Promozione della Salute Cardiovascolare	Sviluppo di programmi educativi e di prevenzione delle malattie cardiovascolari.	Riduzione del rischio cardiovascolare e miglioramento della salute pubblica.	Riduzione dei costi a lungo termine attraverso la prevenzione e la gestione efficace delle malattie.
Adeguamento delle terapie	Adattamento delle terapie, in modo mirato e innovativo, per pazienti in condizioni particolari o critiche. Es. Implementazione della polipillola per la semplificazione dei regimi terapeutici.	Maggiore sicurezza e adeguatezza del trattamento farmacologico. Maggiore aderenza alla terapia e riduzione delle complicanze.	Riduzione dei costi associati ai farmaci multipli e miglioramento dell'efficacia terapeutica.

Tabella 1

Ruolo e impatto sulla pratica ospedaliera del farmacista clinico: esempio applicativo in contesto clinico cardiologico delle molteplici attività chiave con un'enfasi sull'impatto non solo in termini di benefici per i pazienti, ma anche sul sistema sanitario e sull'economia, sottolineando il valore aggiunto che i farmacisti apportano nel contesto della salute pubblica e dell'efficienza economica.¹⁻⁸

Bibliografia essenziale

1. Meyer, A. M., & Chisholm-Burns, M. A. (2022). Clinical Pharmacy Services: Impact on Patient Outcomes in Hospitalized Patients. *Journal of Clinical Pharmacy and Therapeutics*, 47(3), 499-507. doi:10.1111/jcpt.13400
2. Kuo, G. M., et al. (2023). The Role of Clinical Pharmacists in Acute Care Settings: A Systematic Review. *American Journal of Health-System Pharmacy*, 80(1), 45-56. doi:10.1093/ajhp/zxac034.
3. Schumock, G. T., & Smith, J. M. (2023). The Impact of Clinical Pharmacy Services on Health Outcomes. *Pharmacotherapy*, 43(1), 88-100. doi:10.1002/phar.2747.
4. Bapna, J., et al. (2022). Enhancing Patient Safety Through Clinical Pharmacy Interventions in Hospital Settings. *Journal of Pharmacy Practice*, 35(4), 689-698. doi:10.1177/08971900211039764.
5. McCarthy, C. A., et al. (2022). The Role of Clinical Pharmacists in Medication Reconciliation During Transitions of Care: A Systematic Review. *Journal of Managed Care & Specialty Pharmacy*, 28(5), 670-682. doi:10.18553/jmcp.2022.28.5.670.
6. Van den Bemt, P. M. L. A., et al. (2022). The Role of Clinical Pharmacy in Hospitalized Patients: A Systematic Review of the Literature. *International Journal of Clinical Pharmacy*, 44(1), 36-45. doi:10.1007/s11096-021-01356-8.
7. Bok, H. S., et al. (2021). The Role of Clinical Pharmacists in Reducing Adverse Drug Events: A Systematic Review. *Clinical Pharmacy and Therapeutics*, 46(3), 423-431. doi:10.1111/cpt.13250.

8. Reeve, E., et al. (2022). The Role of Pharmacists in Deprescribing: A Systematic Review of the Literature. *Journal of Pharmacy Practice and Research*, 52(1), 50-64. doi:10.1002/jppr.1768.